



Lo Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Sala Barbantini
17 ottobre 2025

Venezia e le epidemie: una giornata di studio

Antiche e nuove pandemie, la storia esemplare della Serenissima, documenti storici e memorie: in occasione della mostra in corso alla Biblioteca del Longhena, dieci studiosi a confronto invitati dall'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano.

La giornata di studio *Venezia e le epidemie*, in programma il **17 ottobre (ore 10.00 – 18.00)** nella Sala Barbantini sull'Isola di San Giorgio Maggiore, è parte del progetto *Democrazia e Pandemie*, che la Fondazione Giorgio Cini ha attivato nel 2025 con un intenso programma di eventi, seminari, convegni, concerti e un simposio internazionale.

«La storia di Venezia - sottolinea **Daniele Franco**, Direttore scientifico della Fondazione - è stata influenzata dalla peste che incideva drammaticamente sulla demografia e sull'attività economica, ma anche dalle misure intraprese per prevenire e affrontare le calamità sanitarie. **L'esperienza di Venezia resta di grande insegnamento; ci conferma che una pandemia esige una risposta complessiva da parte dell'intera società.** Richiede coesione, solidarietà, consenso. E impone una riflessione preventiva sui principi che devono guidare le scelte politiche e tecniche in situazioni di emergenza».

Egidio Ivetic, direttore dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano, spiega: «Il convegno apre alla riflessione su che cosa è stata questa specifica storia. Tra esperti si ragionerà sui significati dell'esperienza veneziana, per poi ripercorrere le congiunture più difficili, gli anni drammatici, e cogliere i risvolti organizzativi e culturali, nonché il rapporto con la morte su scala collettiva».

Il convegno sarà introdotto da **Daniele Franco** e moderato da **Marco Pellegrini** (Università degli Studi di Bergamo). Gli studiosi invitati affronteranno il percorso storico alla luce del permanere del rischio pandemico nel presente.

Silvio Brusaferrò, professore all'Università degli Studi di Udine, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e portavoce del Comitato Tecnico durante la recente pandemia, intreccerà passato e presente a partire dalla lezione storica di Venezia. **Giuseppe Banfi**, professore all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, esplorerà la delicata e complessa interazione tra epidemie e infodemie.

Sul versante storico, **Nelli-Elena Vanzan Marchini**, presidente del Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospedaliera del Veneto, ricostruirà il progressivo sviluppo della



politica sanitaria messa in campo da Venezia e affinata nei secoli. Due momenti storici particolari saranno al centro degli interventi di **Ermanno Orlando** (Università per Stranieri di Siena), che approfondirà la peste del 1348, e di **Luigi Mascilli Migliorini** (Accademia Nazionale dei Lincei), che si occuperà dell'Europa napoleonica.

Di lazzaretti, quali infrastrutture dell'emergenza e archivi di memorie, parleranno **Gerolamo Fazzini** (Archeoclub d'Italia, sede di Venezia) e **Francesca Malagnini** (Università per Stranieri di Perugia). Infine, **Gino Benzoni** (Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti) affronterà la dimensione sociale della morte, mentre **Sabrina Minuzzi** (Università degli Studi di Udine) racconterà di invenzioni letterarie e segreti medicinali.

La mostra

Il convegno fa ampio riferimento all'altro importante evento organizzato dalla Fondazione per affrontare il tema: la **mostra Venezia e le epidemie**, aperta il 20 giugno scorso e visitabile fino al 19 dicembre nella **Biblioteca del Longhena**. La mostra offre al pubblico la possibilità di conoscere le modalità con cui Venezia ha gestito le epidemie che nel corso di più secoli l'hanno colpita, e in particolare la più temuta e devastante: la peste. Iniziative, misure e dispositivi dispiegati dalla Serenissima sono illustrati attraverso un inedito dialogo tra i documenti originali e la loro elaborazione digitale.

Nella Biblioteca del Longhena sono esposti **originali di delibere e proclami**, oltre a **trattati medici** e **"fedi di sanità"**, i lasciapassare attestanti che la persona era sana e poteva attraversare il territorio della Repubblica. Disegni antichi e moderni ricordano i templi eretti come ex-voto, espressione del legame tra **fede religiosa** e governo della città, che ancora oggi sono importanti monumenti e luoghi di culto. Sono rari documenti che provengono dai **fondi custoditi dalla Fondazione Giorgio Cini** e da **prestiti** concessi dall'Archivio Storico di Venezia, dalla Biblioteca Nazionale Marciana e dal Museo Correr.

A questo apparato documentale si accompagna una **video-installazione interattiva** creata dallo **studio camerAnebbia**, che permette ai visitatori di sfogliare digitalmente i volumi, esaminare i documenti, esplorare gli interni di chiese e palazzi, immergersi nei dipinti, percorrere calli e campi della città grazie a ricostruzioni tridimensionali in altissima risoluzione.

Per l'occasione, il collettivo di artisti ha lavorato sia utilizzando i fondi e gli archivi della Fondazione (digitalizzati dal Centro Digitale ARCHiVe), sia confrontandosi con gli studiosi e i ricercatori di **Venice Long Data**, il progetto attivato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari. Grazie al lavoro realizzato su una parte delle deliberazioni del Senato della Serenissima, i ricercatori hanno ricostruito le vicende personali di decine di veneziani vissuti durante la peste del 1348. Utilizzando l'Intelligenza Artificiale Generativa, hanno poi trasformato quelle tracce d'archivio in storie vive, restituendo voce a persone e vicende altrimenti dimenticate.



Accompagna l'esposizione **il volume** *Venezia e le epidemie*, curato da Egidio Ivetic e pubblicato da Marsilio.

La mostra è aperta tutti i giorni, dalle 11:00 alle 17:00. Chiuso il mercoledì.

Per visitare la mostra: veneziaeepidemie@cini.it

Per visite guidate: visitcini.com

Per le scuole: educational@cini.it

Info:

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

storia@cini.it | T. +39 041 2710227

Ufficio Stampa

stampa@cini.it | T +39 041 2710280

www.cini.it/press